

Il rinnovo della Stazione Centrale di Milano



Il progetto di rinnovo della Stazione Centrale di Milano comprende il restauro dell'edificio, il riordino delle percorrenze e della mobilità in arrivo alla stazione, l'ampliamento delle attrezzature per creare un polo di servizi aperto alla città.

Silvia Ghiacci

28 Febbraio 2012

A settant'anni dalla sua inaugurazione la Stazione Centrale risultava decisamente inadeguata rispetto alle necessità della mobilità contemporanea, mentre i fenomeni di degrado fisico e sociale avevano reso progressivamente sempre più invivibili e insicure, le aree interne ed esterne alla stazione.

Il rinnovo delle attrezzature e dei servizi della stazione ha portato, parallelamente agli interventi di restauro di un importante monumento, all'introduzione di nuovi elementi architettonici negli spazi storici. Si è trattato di apporti decisamente innovativi e come tali riconoscibili, ma che sono stati interpretati sul piano del linguaggio come "segni minimali" ben lontani dalle esibizioni formali e decorative che caratterizzano l'architettura della nuova modernità.

Sono state riorganizzate le percorrenze interne che fanno capo ad una nuova galleria che attraversa l'intera stazione e mette in connessione piazza Luigi di Savoia con piazza IV Novembre dove avverranno i principali ingressi dalla città dotati di grandi spazi per il servizio taxi, per le navette, i servizi di trasporto pubblico assieme ad un grande parcheggio interrato di oltre 1.000 posti auto. A seguito della riorganizzazione dei servizi e dei percorsi si rendono disponibili grandi ambienti che potranno ospitare eventi cittadini, incontri pubblici, esposizioni, spettacoli o sfilate di moda, in una vetrina urbana di straordinaria visibilità. Vengono infine realizzati moderni servizi di qualità per i viaggiatori e i frequentatori della stazione, con l'obiettivo di rendere la stazione un polo urbano attrezzato con un'ampia gamma di servizi di interesse cittadino. Da "porta urbana"

carica di valori celebrativi, la stazione si avvia così, a riproporre in forma attuale quello che ha dato vita e senso ai nodi della mobilità che sono stati le piazze delle nostre città storiche, che le ha rese straordinari spazi di incontro, di comunicazione, di informazione e anche di luoghi servizi e di commercio.